

# Come nasce il Desviafin...

Dopo anni di gloriosa pubblicazione è giusto mettere al corrente i nostri cari lettori di come nasce questo illuminato giornale. Sono orgoglioso di comunicarvi in anteprima mondiale che presto cambieremo sede. Niente di particolare, un palazzotto di otto piani, che equivale ad un centinaio di uffici, con corrispondenti in ogni parte del globo, circolo polare artico compreso.

L'inaugurazione (consci dell'evento storico) sarà presenziata dal Presidente della Repubblica. Tutto subito era incerto sull'accettare, a causa di un precedente impegno col Presidente Nixon, ma poi constatato l'alto onore concessogli non ha avuto dubbi.

Non è lontano il giorno in cui giornalucoli come "la Stampa" o il "Corriere della sera" verranno alla nostra sede a mendicare qualche notizia, o raccattare nei cestini i nostri articoli di scarto.

Dopo aver messo in risalto la migliore delle mie doti, cioè la modestia, vado a piegarvi come nasce il giornale.

Di sera al calar delle tenebre, a mo di Carbonari, ci raduniamo nella nostra sede. Visto che la prudenza non è mai troppa, siamo tutti armati di fianda (abbiamo decretato che "la miglior arma difensiva attualmente in commercio"). Si procede quindi alla conta degli adepti;

siamo forniti di un pallottoliere in attesa che Eliano termini il corso "non è mai troppo tardi".



Ultimamente mancava il Priola: ecco mi son detto, lo hanno rapito per via dei suoi reiterati attacchi alle ferrovie dello Stato. Niente di tutto questo, mi spiace don Gianni; il furfante dopo qualche parzialissimo successo alle bocce si è montato la testa ed ora vaga romingo i bocciodromi della Provincia in cerca di una gloria che non arriverà mai. Ma ritornerà all'ovile ed allora sarà incatenato al ciclostile o quello sarà il suo lavoro fino alla pensione.

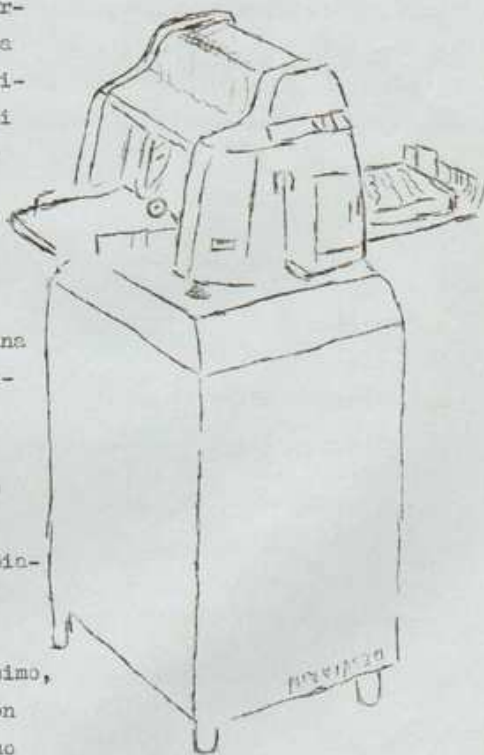
L'operazione successiva comprende una minuziosa ispezione dell'ufficio (lo spionaggio editoriale è la piaga del secolo). Quand'ecco che Franca, detta anche "occhio di lince", dopo un violento strattone ci porta trionfante quelli che erano i resti di un microfono. "Ecco-gridò- i nostri sospetti erano fondati. Si scopriva più tardi che tale microfono apparteneva al nostro unico scassatissimo registratore; roba da strapparsi tutti i capelli!!!

Appena seduti s'ingaggia subito una furibonda battaglia a pedate sotto il tavolo tra Piera e Mirella. La prima sempre a proporre luculicini pranzi, con la scusa di farne favolose cronistorie; la seconda per difendere la sua invidiabilissima linea, ci vorrebbe mettere tutti a dieta. Spesso la spunta Piera, per il suo "preponderante" peso in seno all'organizzazione.

Le ostilità terminano quando don Gianni il Zatterin per l'occasione armato del battacchio di una campana promette una buona suonata per tutti.

Nando parla poco, anzi non parla per niente, da quando si è sposato la moglie gli ha tolto il diritto alla parola, così gli vengono affidati gli articoli più rognosi, tanto non può protestare.

Quello che più mi preoccupa è Massimo, il quale ride sempre; dopo anni non ho ancora capito il perché. Comunque



é utilissimo, inspecial modo per i suoi lunghi capelli dove abitualmente puliamo i pennini ed inoltre per il suo fisico, il che con i tempi che corrono non gusta affetto.

L'unico che sgobba tra tanti fannulloni é Eliano, alias "Topo gigio" (da quando si é fatto crescere i baffi). Il suo parlare assennato da vecchio e saggio gufo é per noi una guida sicura e insostituibile.

Dimenticavo Paolo e Pieranna, novelli sposini. Il loro amore consolidatosi tra un articolo sportivo ed un disegno per copertina si é concluso..... tuba oggi tuba domani, sull'altare. Un mio sporadico tentativo di dissuaderli dal commettere l'insano gesto é stato subito bloccato da don Gianni con un tremendo colpo di battacchio sulla testa.

E' in mezzo ad un caos indescrivibile, fatto di calcioni, spinto e battibecchi, che nascono questi parti geniali, chiamati articoli, peraltro degni della miglior letteratura.

Senza presunzione (sono molto timido) posso affermare che un giorno i posteri si ricorderanno di noi come coloro che hanno diffuso la cultura Robilantese nel mondo.

Secndo dal mio piedestallo e vi saluto tutti:

DOMENICO

//o://o+//o+o//o+o//o+o//o+o//o+o//o+o//o+o//o+o//o+o//o+o//o+o//o+o//o+o//

#### DEFINIZIONE

- Papa, chi é un bigamo?
- Un signore che lava il doppio dei piatti che lave io.

#### TRA LADRI:

- Accidenti, mi hanno derubato!!!
- + Oh, lo so.
- Come fai a saperlo?
- + Non ti ho trovato il portafoglio in tasca.